Sintesi e foto del 12 settembre 2015

XXIII Convegno Ecumenico Internazionale di spiritualità ortodossa
MISERICORDIA E PERDONO
Bose, 9-12 settembre 2015
in collaborazione con le Chiese Ortodosse

Il convegno si è concluso stamattina con la lettura dei messaggi dell'arcivescovo di Canterbury **Justin Welby** da parte del suo delegato, il vescovo **John Stroyan di Warwick**, e del segretario generale della CEI, il vescovo **Nunzio Galantino** . Sono seguiti gli interventi del metropolita **Mitrofan**, rappresentante del patriarca di Mosca sulla figura del principe Vladimir, in occasione del millenario dalla morte, di **George Demacopoulos**, professore di teologia storica presso la Fordham University di New York, che ha mostrato come le crociate e il risentimento e le divisioni che sono seguite tra latini e greci abbiano motivazioni politico-sociali più che teologiche. E quindi è necessario oggi superare il senso di "vittimismo storico" che contraddice l'ideale evangelico del perdono. **Padre Isichie**, infine, ha letto la relazione di **Porfirije di Zagabria e Lubiana**, che non ha potuto essere presente. "È dal futuro che sta arrivando che noi facciamo memoria": la venuta nella storia di Cristo ha già fatto cominciare il regno futuro, ed è solo da questo punto di vista che ci è possibile guardare il passato con occhi di misericordia e perdono.

Al termine degli interventi, **Sabino Chialà**, monaco di Bose, ha fornito le linee direttrici che hanno ispirato il convegno: l'indagine biblica per la ricerca del volto misericordioso di Dio, l'analisi di figure patristiche e la testimonianza di figure che si mostrano come icone del Dio agape, infine l'esperienza ecclesiale, con le sue fedeltà e contraddizioni. Il convegno può essere considerato uno strumento per aiutare i cristiani delle differenti chiese a colmare lo scarto tra quell'amore che non ammette dilazioni, di cui ha parlato **Bartholomeos** nel suo messaggio, e gli anticorpi contro le viscere di misericordia, che **Galantino** riconosce in ciascuno di noi.

Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, ha salutato calorosamente tutti i partecipanti, invitandoli a partecipare, fra un anno, al prossimo convegno ecumenico di spiritualità ortodossa, il cui tema si cercherà di discernere, e che si vorrebbe eco del prossimo sinodo panortodosso.